



## ALLEGATI AL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

*Versione approvata con Disposizione del Direttore n° 40/29.03.2005,  
in attuazione della Deliberazione Assemblea n° 05/11.03.2005*

*In Vigore dal 01.04.2005*

<b>ALLEGATO N°1 LIMITI DI ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA.....</b>	<b>4</b>
<b>ALLEGATO N°2 SOSTANZE VIETATE.....</b>	<b>7</b>
<b>ALLEGATO N. 3 STANDARD DEL POZZETTO DI CONTROLLO.....</b>	<b>8</b>
<b>ALLEGATO N° 4 MODALITA' TECNICHE DI ESECUZIONE DEGLI ALLACCI ALLE PUBBLICHE FOGNATURE NERE E MISTE IN SUOLO PUBBLICO.....</b>	<b>9</b>
4.1 Specifiche tecniche per l'esecuzione degli allacci ed il ripristino degli scavi.....	9
4.2 Obblighi e responsabilità dell'Impresa realizzatrice.....	10
<b>ALLEGATO N.5 DOCUMENTI E MODULISTICA DA PRESENTARSI ALL'ATTO DELLA RICHIESTA DI ALLACCIO O DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA.....</b>	<b>16</b>
5.1 Documentazione da presentare.....	16
5.2 Legenda da riportare nelle planimetrie a scala grande (1:100-1:200).....	16
5.3.1 Domanda di allaccio / dichiarazione di scarico di acque reflue domestiche / assimilabili alle domestiche alla pubblica fognatura.....	17
5.3.2 Domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali / urbane in pubblica fognatura.....	21
<b>ALLEGATO 6 ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE.....</b>	<b>29</b>
<b>ALLEGATO N° 7 CONTROLLO DEGLI SCARICHI E SANZIONI.....</b>	<b>32</b>
<b>ALLEGATO N° 8 ONERI A CARICO DEL RICHIEDENTE NEI RAPPORTI CON L'AZIENDA.....</b>	<b>38</b>
<b>ALLEGATO N° 9 CRITERIO DI DEFINIZIONE DELLA DIMENSIONE DELLE ATTIVITA' CHE CONFERISCONO REFLUI NELLA PUBBLICA FOGNATURA.....</b>	<b>41</b>

## ALLEGATO N°1 LIMITI DI ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

**TABELLA 1:** limiti di accettabilità degli scarichi in pubblica fognatura servita da impianti di depurazione con potenzialità **minore o uguale a 2000 AE** – valori di SS<sub>tot</sub>, BOD<sub>5</sub> e COD.

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	350
7	BOD5 (come O2) (2)	mg/L	365
8	COD (come O2) (2)	mg/L	730

**TABELLA 2:** limiti di accettabilità degli scarichi in pubblica fognatura servita da impianti di depurazione con potenzialità **maggiore di 2000 AE** – valori di SS<sub>tot</sub>, BOD<sub>5</sub> e COD.

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	750
7	BOD5 (come O2) (2)	mg/L	500
8	COD (come O2) (2)	mg/L	1000

*Nota alle tabelle 1 e 2*

*Per tutti i parametri individuati dalla vigente normativa e non specificati nelle precedenti tabelle 1 e 2, valgono i valori riportati nella successiva TABELLA 4.*

**TABELLA 3:** limiti di accettabilità degli scarichi in pubblica fognatura come indicati nell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 – valori di SS<sub>tot</sub>, BOD<sub>5</sub> e COD.

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	200
7	BOD5 (come O2) (2)	mg/L	250
8	COD (come O2) (2)	mg/L	500

**TABELLA 4:** limiti di accettabilità degli scarichi in pubblica fognatura come indicati nell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 – valori altri parametri.

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura
1	PH		5,5-9,5
2	Temperatura	°C	(1)

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti
9	Alluminio	mg/L	2,0
10	Arsenico	mg/L	0,5
11	Bario	mg/L	-
12	Boro	mg/L	4
13	Cadmio	mg/L	0,02
14	Cromo totale	mg/L	4
15	Cromo VI	mg/L	0,20
16	Ferro	mg/L	4
17	Manganese	mg/L	4
18	Mercurio	mg/L	0,005
19	Nichel	mg/L	4
20	Piombo	mg/L	0,3
21	Rame	mg/L	0,4
22	Selenio	mg/L	0,03
23	Stagno	mg/L	
24	Zinco	mg/L	1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	0,3
27	Solfuri (come S)	mg/L	2
28	Solfiti (come SO <sub>2</sub> )	mg/L	2
29	Solfati (come SO <sub>3</sub> ) (3)	mg/L	1000
30	Cloruri (3)	mg/L	1200
31	Fluoruri	mg/L	12
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/L	10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) (2)	mg /L	30
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/L	0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg /L	30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	40
37	Idrocarburi totali	mg/L	10
38	Fenoli	mg/L	1
39	Aldeidi	mg/L	2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	0,4
41	Solventi organici azotati (4)	mg/L	0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (5)	mg/L	0,05

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura
	tra cui:		
45	- aldrin	mg/L	0,01
46	- dieldrin	mg/L	0,01
47	- endrin	mg/L	0,002
48	- isodrin	mg/L	0,002
49	Solventi clorurati (5)	mg/L	2
50	Escherichia coli (6)	UFC/100m L	
51	Saggio di tossicità acuta (7)		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

## Note alle tabelle 1, 2, 3 e 4:

- Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3°C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35°C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.
- Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane valgono i limiti indicati in tabella 1 e, per le zone sensibili anche quelli di tabella 2. Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L.
- Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengano disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.
- Sono inclusi in questo parametro PCB e PCT
- Esclusi i composti come i pesticidi clorurati rientranti sotto i parametro 44, 45, 46, 47 e 48.
- All'atto dell'approvazione dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del

corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100mL

7. Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati dall'ANPA in appositi documenti tecnici predisposti al fine dell'aggiornamento delle metodiche di campionamento ed analisi. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

## ALLEGATO N°2 SOSTANZE VIETATE

E' fatto assoluto divieto di scaricare o causare l'immissione nella fognatura sia nera che bianca delle sostanze di cui sotto elencate:

- 1) Sostanze infiammabili esplosive.
- 2) Sostanze non elencate nella Tab. 3 D.Lgs. n.152/99 che possono esercitare azione tossica (teratogena e mutagena) sia da sole che in associazione, secondo quanto riportato nell'elenco delle sostanze tossiche.
- 3) Sostanze solide o viscosi tali da causare ostruzioni nelle condotte: ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metalli, vetro, stracci, piume, bitume, materie plastiche, legno e rifiuti solidi che non possono essere immessi nella rete fognaria.
- 4) Sostanze che potrebbero causare la formazione di gas tossici come ammoniacca, monossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa ecc...
- 5) Spurghi di fognature private.
- 6) Reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali o l'ambiente, secondo le disposizioni di cui al D.L. 230/94 e successive modifiche.

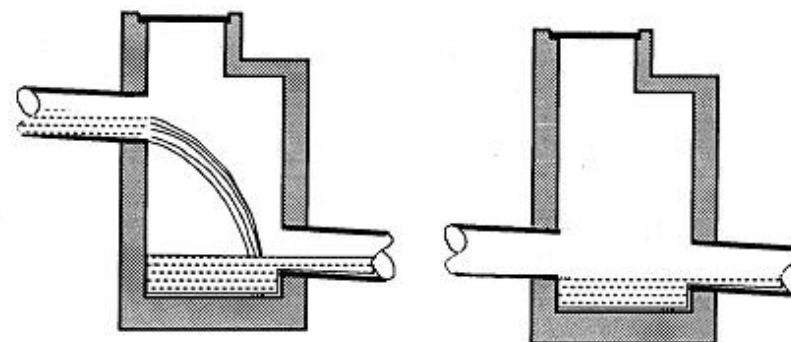
## ALLEGATO N. 3 STANDARD DEL POZZETTO DI CONTROLLO

### *Tipo di pozzetto per prelievo campioni ai sensi del Dlgs. n° 152/99*

Il pozzetto da realizzare dovrà essere ubicato sullo scarico a valle dell'ultima emissione ed avere le seguenti caratteristiche:

- 1) il chiusino di accesso, in ghisa, deve avere un diametro di 50 cm se circolare, e dimensioni 50 x 50 cm se quadrato;
- 2) la struttura deve risultare a perfetta tenuta;
- 3) il pozzetto deve essere tenuto sempre agibile e sgombro da sedimenti, a cura e spese della proprietà.

Il pozzetto di controllo deve essere conforme alle seguenti tipologie:



Sezione pozzetto tipo - con salto

Sezione pozzetto tipo - livelletta unica

## ALLEGATO N° 4

### MODALITA' TECNICHE DI ESECUZIONE DEGLI ALLACCI ALLE PUBBLICHE FOGNATURE NERE E MISTE IN SUOLO PUBBLICO

#### 4.1 Specifiche tecniche per l'esecuzione degli allacci ed il ripristino degli scavi

Lo scavo in suolo pubblico ed il collocamento delle tubazioni o dei manufatti sarà effettuato esclusivamente dopo aver ottenuto il nulla osta dell'Azienda e la relativa "autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico" dall'Ufficio Polizia Amministrativa ", inoltre

Qualora le condizioni locali e particolari, rendano necessari provvedimenti di regolazione del traffico, dovrà essere presentata dal richiedente ( di seguito denominato "impresa" ) tempestivamente all'Ufficio Mobilità Urbana apposita ordinanza, necessaria per consentire la regolamentazione del traffico veicolare.

Le tubazioni sotterranee ed i manufatti dovranno essere collocati di norma ad una profondità non inferiore a 0,70 m sotto il piano stradale. Maggiore profondità potrà essere prescritta dal Gestore dall'Azienda e comunque dovrà essere tale da consentire un funzionamento a gravità degli scarichi tutti posizionati a quota superiore a quella dello scorrimento della fognatura comunale stradale.

La larghezza dello scavo alla base dovrà corrispondere alla sommatoria del diametro della tubazione posata, aggiungendo 20 cm per parte al tubo stesso. dovrà essere quella minima necessaria alla costruzione dei manufatti in considerazione delle specifiche tecniche di realizzazione e corretta posa in opera della conduttura fognaria.

La pavimentazione sarà tagliata e rifilata in modo da avere una linea continua non frastagliata. Sia i tubi della fognatura nera che quelli di collettamento delle acque meteoriche dovranno essere collocati su una platea continua di cls dosato con kg/ mc 250 di cemento dello spessore di cm 10 ed i tubi stessi dovranno essere bloccati con cls dello stesso tipo.

I materiali provenienti dalla demolizione della pavimentazione stradale e dagli scarti di lavorazione dovranno essere portati alle discariche autorizzate.

Il Gestore L'Azienda si riserva la facoltà di chiedere il trasferimento ai propri depositi od in altro luogo indicato, di alcuni materiali di recupero provenienti dagli scavi, giudicati riutilizzabili.

Ad avvenuto collocamento delle tubazioni e dei manufatti, il completo ripristino della sede stradale avverrà nei modi di seguito descritti:

- a) il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con misto cementato, composto da stabilizzato di cava proveniente dai monti pisani o similare calcareo, e cemento tit. 325, sino al piano di posa del nuovo sottofondo della pavimentazione che sarà costituita da uno strato di base di cm 10 di bynder confezionato come segue:

misto granulometrico	12 – 24 mm	pari al 25 %
----------------------	------------	--------------

	8 – 12 mm	pari al 15 %
sabbia		pari al 36 %
bitume		pari al 4 %

A richiesta del Gestore all'Azienda, lo strato di base in conglomerato di bitume dovrà essere sostituito con uno spessore di cm 25 di cls dosato con kg 250 di cemento titolo 425 per 0,800 di pietrisco e mc 0,400 di sabbia. Per le pavimentazioni riferite a marciapiedi lo strato di cls potrà essere ridotto a cm. 10. Qualora vi sia necessità di proteggere il cavo od altro con sabbia, questa non dovrà contenere materie argillose superiori al 10%

- b) Trascorso un adeguato periodo di tempo necessario per consentire i dovuti assestamenti, (tre mesi) dovrà esser realizzato un manto di usura ( tappetino) previo scarifica di 4 cm della sola carreggiata, con conglomerato bituminoso a caldo di spessore 4 cm, mentre sul marciapiede lo spessore dovrà essere di 2 cm. Per le pavimentazioni in lastrico od altri tipi non elencati il ripristino dovrà essere fatto con lo stesso materiale, salvo diverse indicazioni impartite dall'Azienda.
- c) La ripresa del manto stradale si estenderà per cm 50 per parte oltre i limiti dello scavo. Qualora uno dei limiti sia ad un metro o meno dal marciapiede la ripresa da tale lato sarà estesa fino al marciapiede, dovranno inoltre evitarsi contropendenze e ristagni di acqua, ampliando opportunamente il ripristino del manto bitumato.
- d) La segnaletica stradale sia orizzontale che verticale, dovrà essere ripristinata ripristinarsi esattamente e con gli stessi materiali entro 20 giorni dall'ultimazione della pavimentazione. Sono a carico del richiedente gli oneri per la segnaletica provvisoria necessaria per l'esecuzione dei lavori.

#### 4.2 Obblighi e responsabilità dell'Impresa realizzatrice

- L'impresa è tenuta al ricarico dello scavo stradale per l'eliminazione degli eventuali avvallamenti sostenendo l'onere della segnaletica dei punti pericolosi.

- Preventivamente all'inizio dei lavori, l'impresa esecutrice, dovrà verificare con gli Enti titolari dei sottoservizi ( Enel, Telecom, ecc..) lo stato e la posizione dei medesimi, e durante l'esecuzione dei lavori dovrà osservare tutte le norme e cautele per evitare danneggiamenti ed operare nel rispetto delle normative vigenti (parallelismi distanze, ecc..).

- Durante l'esecuzione dei lavori, l'impresa è tenuta ad adottare tutte le cautele e segnalazioni regolamentari diurne e notturne previste dal vigente Codice della Strada, atte a garantire l'incolumità del pubblico transitando essa direttamente responsabile di ogni e qualsiasi incidente che dovesse verificarsi in dipendenza dei lavori stessi. Resteranno a carico esclusivo dell'impresa esecutrice tutte quelle

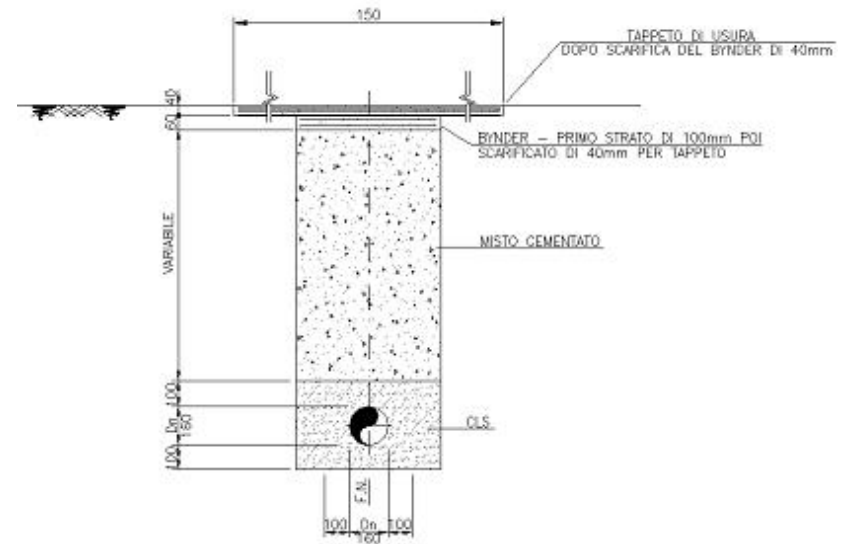
riparazioni che si rendessero necessarie per effetto totale o parziale delle manomissioni delle strade ed aree pubbliche comunali. Sulla necessità delle riparazioni, come pure sulla loro entità od urgenza giudicherà il Gestore. l'Azienda.

- Il Gestore L'Azienda non sarà in alcun modo responsabile, né verso l'Impresa, né verso altri, per qualunque fatto o danno derivabile da chicchessia in dipendenza o per effetto totale o parziale delle opere eseguite. L'Impresa si impegna a tenere sempre e completamente sollevata il Gestore l'Azienda per danni, molestie, spese che potessero conseguire direttamente od indirettamente per effetto totale o parziale dei lavori ed opere che l'impresa andrà ad eseguire.

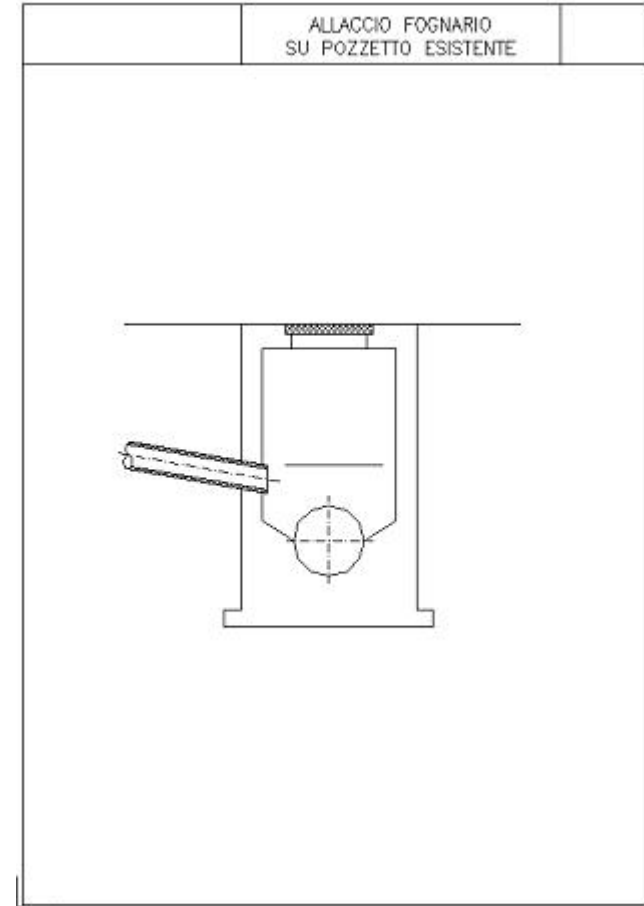
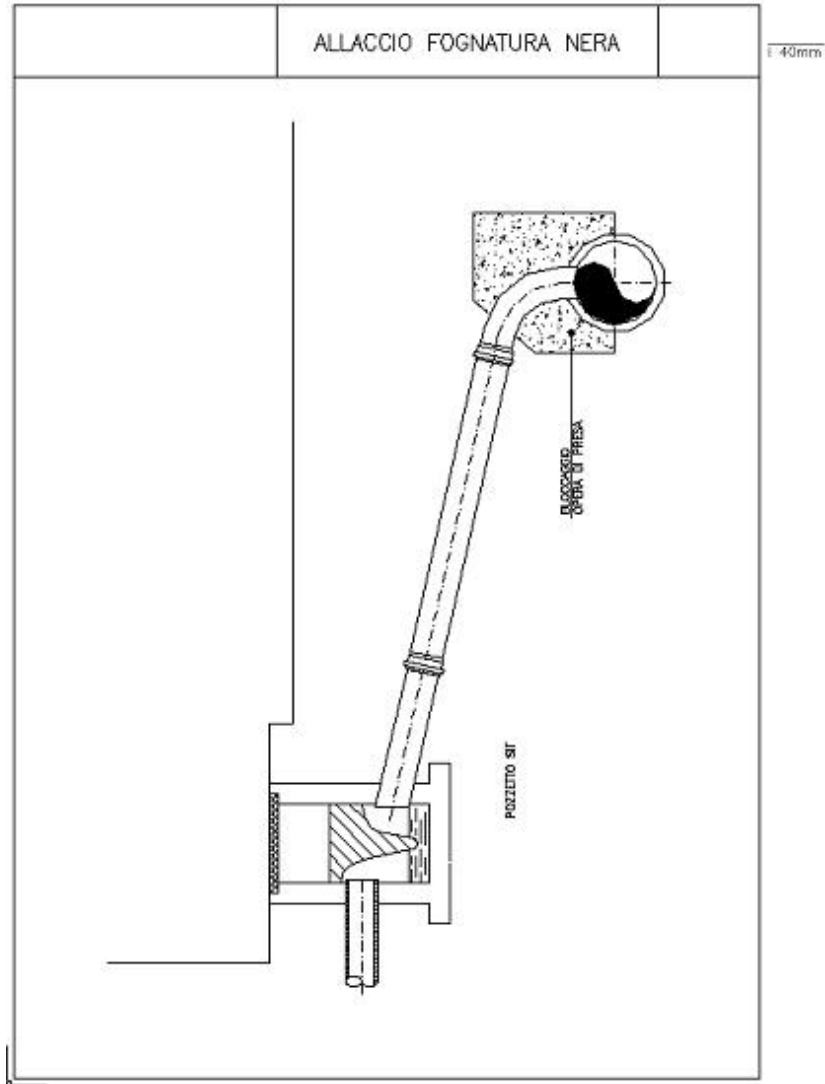
- L'Impresa s'impegna inoltre, una volta ottenuta la Copia Affidamento Lavori, ad iniziare gli stessi nel più breve tempo possibile ed a comunicare al Gestore all'Azienda (con due giorni di anticipo) la data di inizio lavori e la loro durata presunta.

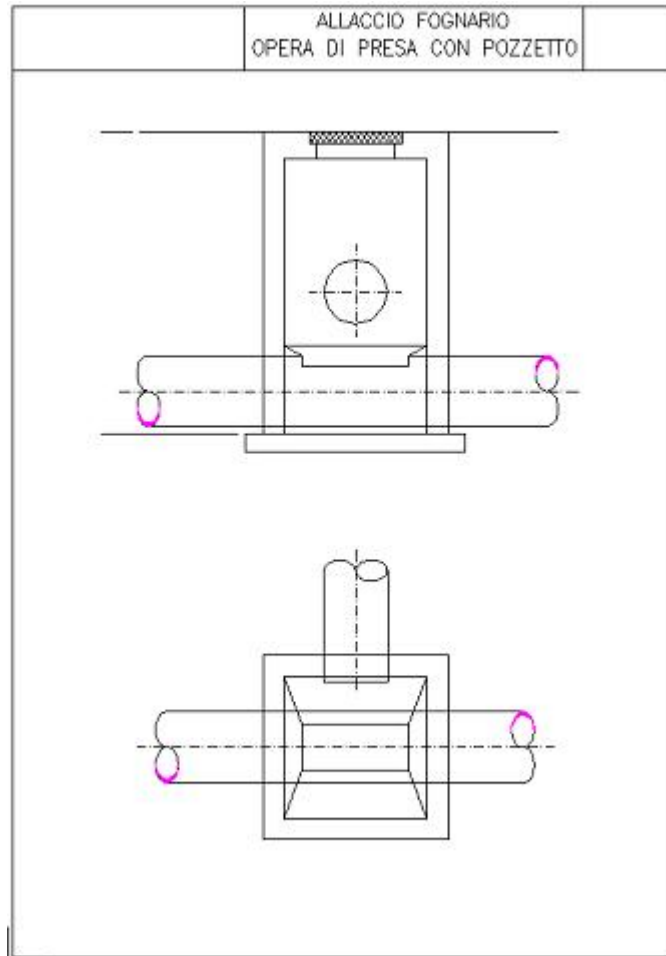
- L'Impresa rimarrà garante dell'opera in ogni sua parte e sarà tenuta a proprie spese, a richiesta del Gestore dell'Azienda, ad eseguire le opere di manutenzione e riparazione di difetti o guasti ad essa imputabili per un periodo di anni uno dalla data di ultimazione delle opere; ed in particolare la manutenzione delle sovrastrutture stradali ogni qualvolta i manti di asfalto e le pavimentazioni manifestino cedimenti, rotture od abbassamenti anche marginali alla posizione di scavo.

### **Schemi tipo di scavo ed allaccio alla pubblica fognatura:**



SEZIONE DI SCAVO ALLACCIO TIPO  
SCALA 1:20





## ALLEGATO N.5 DOCUMENTI E MODULISTICA DA PRESENTARSI ALL'ATTO DELLA RICHIESTA DI ALLACCIO O DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA

### 5.1 Documentazione da presentare

La documentazione da presentare è indicata nella modulistica relativa alle domande / dichiarazioni da presentare che viene indicata ai successivi paragrafi 5.3.1 (acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche) e 5.3.2 (acque reflue industriali/urbane).

### 5.2 Legenda da riportare nelle planimetrie a scala grande (1:100-1:200)

LEGENDA:

—————	FOGNOLO ACQUE MISTE $\geq \varnothing 160-200$
-----	FOGNOLO ACQUE NERE <small>(pendenza minima 3‰, <math>\geq \varnothing 150</math>)</small>
- - - - -	FOGNOLO ACQUE BIANCHE
■	POZZETTO PER PLUVIALE
□	POZZETTO DI RACCORDO
▣	POZZETTO DEGRASSATORE
⊙ VB	VASCA BIOLOGICA
.....	FOGNATURA NERA
- - - - -	FOGNATURA BIANCA
- · - · -	FOGNATURA MISTA
I	VASCA TIPO IMHOFF <small>(con circolazione laterale o altro tipo di impianto)</small>
□	POZZETTO FINALE SIFONATO (di preaccensione) <small>Dimensioni interne minime 60x90 cm</small>
Ⓜ	IMPIANTO DI TRATTAMENTO <small>(ES. FILTRO BATTERICO, FITODEPURAZIONE)</small>

### 5.3.1 Domanda di allaccio / dichiarazione di scarico di acque reflue domestiche / assimilabili alle domestiche alla pubblica fognatura

**DOMANDA DI ALLACCIO / DICHIARAZIONE DI SCARICO DI  
ACQUE REFLUE DOMESTICHE - ASSIMILABILI ALLE  
DOMESTICHE ALLA PUBBLICA FOGNATURA**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
 Nato/a \_\_\_\_\_  
 a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ cod.fisc. \_\_\_\_\_  
 Residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 Nella qualità di \_\_\_\_\_<sup>1</sup> \_\_\_\_\_ della \_\_\_\_\_<sup>2</sup>  
 Sita in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 Sede in \_\_\_\_\_ legale  
 Estremi concessione edilizia/autorizzazione/D.I.A. \_\_\_\_\_

**CHIEDE**  **DICHIARA**

Conformemente al D.Lgs. 152/99 ed ai sensi del "Regolamento A.S.A. del servizio di Fognatura e Depurazione" di cui dichiaro di essere a conoscenza, di scaricare acque reflue:

**DOMESTICHE** in quanto scarico di civile abitazione

**ASSIMILATE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE** ai sensi dell' art. 28 comma 7 lettere a), b), c), d) del D. Lgs 152/99, ed in particolare:

<input type="checkbox"/>	1	a): Imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del fondo o alla selvicoltura
<input type="checkbox"/>	2	b): Imprese dedite ad allevamento di bestiame che dispongano di almeno un ettaro di terreno agricolo funzionalmente connesso con le attività di allevamento e di coltivazione del fondo, per ogni 340 chilogrammi di azoto presente negli effluenti di allevamento prodotti in un anno da computare secondo le modalità di calcolo stabilite alla tabella 6 dell' allegato 5. "
<input type="checkbox"/>	3	c): Imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente per almeno i due terzi esclusivamente dall' attività di coltivazione del fondi di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità "
<input type="checkbox"/>	4	d): Impianti di acquacoltura piscicoltura che diano luogo a scarico e si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d' acqua o in cui venga utilizzata una portata d' acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo

**ASSIMILATE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE** ai sensi dell' art. 28 comma 7 lettera e) del D. Lgs 152/99, come indicato in **ALLEGATO 1 alla DPGR Toscana del 23/05/2003**, n. 28/R, ed in particolare:

N°.	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTA NELL' INSEDIAMENTO	Condizioni vincolanti
<input type="checkbox"/>	7 Attività di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche	

<sup>1</sup> Per civili abitazioni:

proprietario/ comproprietario/ conduttore/amministratore dell'immobile/altro

Per insediamenti industriali / attività commerciali

titolare/presidente/responsabile/amministratore delegato/altro

<sup>2</sup> Ditta/società/cooperativa/abitazione/impresa/att. sanitaria/ecc.

2	Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicaprin, equini con peso vivo medio per anno non superiore alle 2 tonnellate (art. 28 comma 7 lettera -b- e tabella 6-allegato 5 del D.Lgs 152/99)	
3	Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento	
4	Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione	
5	Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne, essiccata, salata, o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve)	Carico minore od uguale a 100 AE
6	Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini, eccetera diversi dalle attività di cui alla riga 3	Carico minore od uguale a 100 AE
7	Produzione di prodotti di panetteria	Carico minore od uguale a 100 AE
8	Produzione di pasticceria fresca, fette biscottate, biscotti, e pasticceria conservata	Carico minore od uguale a 100 AE
9	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	Carico minore od uguale a 100 AE
10	Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè e caffè	Carico minore od uguale a 100 AE
11	Produzione di vino da uve (diversi dalle attività di cui alla riga 3) e di altre bevande fermentate e non distillate	Carico minore od uguale a 100 AE
12	Grandi magazzini	Carico minore od uguale a 100 AE
13	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, diversi dai precedenti, in esercizi specializzati, o meno, anche con annesso laboratorio di produzione	Carico minore od uguale a 100 AE
14	Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi.	Carico minore od uguale a 100 AE
15	Case di riposo (senza cure mediche)	
16	Ristoranti (anche self service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina	
17	Bar, caffè, gelaterie, (anche con intrattenimento e spettacolo) enoteche-bottiglierie con somministrazione	
18	Mense e fornitura di pasti preparati	
19	Asili nido, Istruzione primaria (materna ed elementare) e secondaria di primo grado (media)	
20	Istruzione secondaria di secondo grado: Istituti tecnici e professionali - Istruzione universitaria	1 (c)
21	Studi odontoiatrici e laboratori connessi	1 (c)
22	Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili	
23	Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)	
24	Servizi di lavanderia ad acqua con macchinari con capacità massima complessiva di 100 Kg.	1 (d)
25	Servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza	
26	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	1 (e, f)
27	Piscine - Stabilimenti idropinici ed idrotermali	1 (e, f)
28	Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti.	Carico minore od uguale a 100 AE

## NOTE :

- Il rispetto delle presenti condizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:
  - limite sul livello dei solidi sospesi da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del corpo recettore finale;
  - presenza di un opportuno specifico pretrattamento delle acque reflue in relazione alla tipologia di impianto di trattamento depurativo adottato ed alle caratteristiche del corpo recettore finale;
  - reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue, - sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti, prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue;
  - senza lo scarico di sostanze solventi;
  - limite sul livello delle sostanze ad azione disinfettante o conservante da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del recettore;
  - prescrizione che lo scarico di svuotamento della piscina avvenga almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione;
  - in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitarie;
  - deve essere attuata la totale separazione del siero o della scotta.
- L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi in pubblica fognatura.

**DICHIARA** che lo scarico risulta costituito da:

n° \_\_\_ nuovi allacciamenti in fognatura [ ] NERA [ ] MISTA

n° \_\_\_ allacciamenti esistenti in fognatura [ ] NERA [ ] MISTA

**DICHIARA** che la richiesta/dichiarazione sottoscritta è motivata da:

[ ] nuova costruzione; [ ] regolarizzazione [ ] dichiarazione volontaria

[ ] ristrutturazione; [ ] intimazione / comunicazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato

**DICHIARA** che le fonti di approvvigionamento idrico sono le seguenti:

[ ] DA ACQUEDOTTO PUBBLICO n° ruolo utenza _____ mc/anno _____	[ ] DA ACQUEDOTTO INDUSTRIALE Nome _____ mc/anno _____	[ ] DA POZZO Estremi concessione _____ mc/anno _____	[ ] DA ACQUE SUPERFICIALI Estremi concessione _____ mc/anno _____	[ ] ALTRO _____ mc/anno _____
--	--	--	---	-------------------------------------

**DICHIARA** di aver rispettato, relativamente ai locali dell'esercizio:

- [ ] i regolamenti di polizia urbana
- [ ] i regolamenti igienico sanitari
- [ ] i regolamenti edilizi
- [ ] le normative urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
- [ ] la compatibilità ambientale dell'attività.

**DICHIARA** di essere in regola con le norme previste per l'esercizio dell'attività.

**ALLEGA** alla presente domanda la seguente documentazione:

[ ] Planimetria 1/2000 (con ubicazione dell'immobile).

[ ] Planimetria 1/200 indicante:

- schema reti fognarie interne e loro punti di scarico diversificate per qualità di acque usate: bianca, nera
- posizione dei pozzetti di controllo previsti ai sensi del Regolamento di Fognatura e Depurazione

**N.B.:** la simbologia utilizzata per la rappresentazione dei manufatti deve essere quella indicata in Allegato 5 al Regolamento di Fognatura e depurazione vigente.

[ ] Relazione tecnica contenente:

- descrizione del ciclo produttivo,
- descrizione delle caratteristiche chimico fisiche dello scarico;
- indicazioni delle dimensioni in AE dello stesso individuate tenendo conto delle definizioni di cui all'art. 1, comma 1 della DGR Toscana n. \_\_\_ del \_\_\_/2003;
- descrizione dell'impianto di pretrattamento delle acque reflue, se esistente

[ ] DICHIARAZIONI SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 45 e 47 del D.P.R. 445/2000 del tipo di attività svolta con le seguenti indicazioni:

- attività merceologica;
- presenza griglie e di pozzetti di raccolta nelle zone di lavorazione;
- modalità di smaltimento di eventuali oli/grassi ecc.

**Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo hanno validità di DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 45 e 47 del D.P.R. 445/2000.**

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

### 5.3.2 Domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali / urbane in pubblica fognatura

ALLEGATO 2 - Delibera C.d.A. n°11/ 05.07.2002

**AUTORIZZAZIONE/VERIFICA SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E URBANE**  
ai sensi del D.lgs. 152/1999 e della LLL.R. 64/2001

All'Autorità di Ambito n°5 – Toscana Costa  
All'ARPAT dipartimento competente  
Al Gestore Unico del SII, ASA SpA

**SEZ. 1. – DATI ANAGRAFICI TITOLARE DELLO SCARICO**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
 Data e luogo di nascita \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a: Comune \_\_\_\_\_  
 Prov. \_\_\_\_\_ Stato \_\_\_\_\_  
 Residenza: Comune \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)  
 Via/P.zza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ e -mail \_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_  
 Titolare dello scarico in quanto \_\_\_\_\_

**SEZ. 2. – LOCALIZZAZIONE DELLO SCARICO**

Comune \_\_\_\_\_ (prov.\_\_\_\_) Località \_\_\_\_\_  
 Via/P.zza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

**SEZ. 3. – AZIENDA-SOCIETA'-DITTA-ENTE**

CF \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_  
 Denominazione \_\_\_\_\_ o \_\_\_\_\_ Ragione Sociale \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ (prov.\_\_\_\_) Località \_\_\_\_\_  
 Via/P.zza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Iscritta al Registro C.C.I.A.A. al n. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_; Fax \_\_\_\_\_ e -mail \_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

ai sensi dell'art. 45 comma 11 del D.lgs 152/1999 così come modificato ed integrato dal D.Lgs 258/2000 e s.m.i.

- IL TRASFERIMENTO \_\_\_\_\_  
 LA MODIFICA IMPIANTI \_\_\_\_\_  
 L' AMPLIAMENTO \_\_\_\_\_  
 LA RISTRUTTURAZIONE \_\_\_\_\_  
 IL SUBINGRESSO per  COMPRAVENDITA  
 AFFITTO  
 [...] \_\_\_\_\_

LA VARIAZIONE DELLA RAGIONE SOCIALE  
 nella autorizzazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ rilasciata da \_\_\_\_\_  
 a Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
 Data di nascita \_\_\_\_\_ Cittadinanza \_\_\_\_\_  
 Luogo di nascita: Comune \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_) Stato \_\_\_\_\_

LA VARIAZIONE DEL TITOLARE DELLA OMONIMA IMPRESA INDIVIDUALE

LA VARIAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA  
 CF \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_  
 denominazione o ragione sociale \_\_\_\_\_  
 Sede: Comune \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
 Via/P.zza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

ALTRO \_\_\_\_\_

a seguito del quale **NON È VARIATO IL CORPO RICETTORE E LO SCARICO MANTIENE LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE E QUANTITATIVE** precedentemente autorizzate con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

L'AUTORIZZAZIONE allo scarico delle acque reflue derivanti dal proprio insediamento, ai sensi del D.Lgs 152/1999 così come modificato ed integrato dal D.Lgs 258/2000 e s.m.i. a seguito di:

- NUOVO INSEDIAMENTO  
 TRASFERIMENTO  
 MODIFICA DESTINAZIONE IMPIANTI  
 AMPLIAMENTO  
 RISTRUTTURAZIONE

Estremi eventuale precedente autorizzazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ rilasciata da \_\_\_\_\_

IL RINNOVO (prec. aut. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ rilasciata da \_\_\_\_\_)  
 della autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi del D.Lgs 152/1999 così come modificato ed integrato dal D.Lgs 258/2000 e s.m.i., per lo stabilimento situato in Via/Piazza \_\_\_\_\_ con attività produttiva di \_\_\_\_\_

**1. TIPO DI ATTIVITÀ**

<input type="checkbox"/> INDUSTRIA Codice ISTAT come da iscrizione CCIAA _____	<input type="checkbox"/> ARTIGIANATO Codice ISTAT come da iscrizione CCIAA _____	<input type="checkbox"/> COMMERCIO Codice ISTAT come da iscrizione CCIAA _____	<input type="checkbox"/> AZ. AGRICOLA Codice ISTAT come da iscrizione CCIAA _____	<input type="checkbox"/> ALTRO _____
---	---	---	--	---

NUMERO DI DIPENDENTI TOTALI<sup>1</sup>: \_\_\_\_\_

**2. TIPO DI ACQUE SCARICATE**

<input type="checkbox"/> ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	<input type="checkbox"/> ACQUE REFLUE URBANE
<input type="checkbox"/> ACQUE REFLUE DOMESTICHE	<input type="checkbox"/> ALTRE ACQUE _____

**3. MODALITÀ TEMPORALI DI EFFETTUAZIONE DELLO SCARICO**

<input type="checkbox"/> CONTINUA	Durata <sup>2</sup> : dalle ore ____:____ alle ore ____:____
<input type="checkbox"/> DISCONTINUA	<input type="checkbox"/> PLURIMA GIORNALIERA Durata <sup>2</sup> : dalle ore ____:____ alle ore ____:____ Frequenza: n° ____ scarichi in ____ ore <sup>3</sup>
	<input type="checkbox"/> SINGOLA GIORNALIERA Durata <sup>2</sup> : dalle ore ____:____ alle ore ____:____
	<input type="checkbox"/> SETTIMANALE Durata <sup>2</sup> : dalle ore ____:____ alle ore ____:____ giorno di scarico: _____ <sup>4</sup>
	<input type="checkbox"/> ALTRO: _____ <sup>5</sup> Durata <sup>2</sup> : dalle ore ____:____ alle ore ____:____
<input type="checkbox"/> OCCASIONALE	
<input type="checkbox"/> ALTRO	

**4. LOCALIZZAZIONE PUNTO DI SCARICO**

COORDINATE PUNTO DI SCARICO (GAUSS – BOAGA) latid. \_\_\_\_\_, long. \_\_\_\_\_  
 Carta Tecnica Regionale: elemento n. \_\_\_\_\_  
*(oppure allegare fotocopia della cartografia con indicazione della collocazione dello scarico)*

**5. SCARICHI ORIGINATI DA:**

<input type="checkbox"/> DA SERVIZI IGIENICI mc/anno _____	<input type="checkbox"/> DA LAVORAZIONE mc/anno _____	<input type="checkbox"/> DA IMPIANTI DI RAFFREDDAMENTO, LAVAGGIO, PRODUZIONE ENERGIA mc/anno _____	<input type="checkbox"/> ALTRO mc/anno _____
---	--	---	---

**6. TIPO ACQUE PRELEVATE:**

<input type="checkbox"/> DA ACQUEDOTTO mc/anno _____	<input type="checkbox"/> DA ACQUEDOTTO INDUSTRIALE Nome _____ mc/anno _____	<input type="checkbox"/> DA POZZO Estremi concessione _____ _____	<input type="checkbox"/> DA ACQUE SUPERFICIALI Estremi concessione _____ _____	<input type="checkbox"/> ALTRO _____
		mc/anno _____	mc/anno _____	mc/anno _____

**Note:**

- <sup>1</sup> Indicare l'orario durante il quale si intende effettuare lo scarico  
<sup>2</sup> Indicare il numero di ore o la frazione di ora di intervallo tra due scarichi successivi  
<sup>3</sup> Indicare il giorno della settimana nel quale si intende effettuare lo scarico  
<sup>4</sup> Indicare con che frequenza si ritiene di effettuare lo scarico in fognatura (es.: 1 volta/mese, 10 volte/anno)

**7. PRESENZA DI CICLI PRODUTTIVI DI CUI ALLA TABELLA 3/A ALLEGATO 5 DEL D.LGS 152/99 e s.m.i.**

[SI] Nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, ai sensi del D.lgs 152/99 e s.m.i. art.46 comma 2, indicare nella tabella sottostante: colonna A): contrassegnare il od i cicli produttivi d' interesse colonna B): la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi; colonna C): il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo				[ NO ]
A	B	C	D	
t/anno	Mc/ora		CICLI PRODUTTIVI	
			<b>CADMIUM</b>	
			Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico	
			Fabbricazione dei composti del cadmio	
			Produzione di pigmenti	
			Fabbricazione di stabilizzanti	
			Fabbricazione di batterie primarie e secondarie	
			Galvanostegia	
			<b>MERCURIO (SETTORE DELL'ELETTROLISI DEI CLORURI ALCALINI)</b>	
			Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro	
			Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	
			Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	
			<b>MERCURIO (SETTORI DIVERSI DA QUELLO DELL'ELETTROLISI DEI CLORURI ALCALINI)</b>	
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloro di vinile	
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni	
			Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM	
			Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio	
			Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg	
			Industrie dei metalli non ferrosi - Stabilimenti di ricupero del mercurio / - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi	
			Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio	
			<b>ESAACLOROCICLOESANO (HCH)</b>	
			Produzione HCH	
			Estrazione lindano	
			Produzione ed estrazione lindano	
			<b>DDT</b>	
			Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT	
			<b>PENTACLOROFENOLO (PCP)</b>	
			Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene	
			<b>ALDRIN, DIELDRIN, ENDRIN, ISODRIN</b>	
			Produzione e formulazione di: Aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isodrin	
			Produzione e trattamento di HCB	
			<b>ESAACLOROBENZENE (HCB)</b>	
			Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloro di carbonio (C34) mediante perclorazione	
			Produzione di trichloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti	
			<b>ESAACLOROBUTADIENE</b>	
			Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloro di carbonio (C34) mediante perclorazione	
			Produzione di trichloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti	
			<b>CLOROFORMIO</b>	
			Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano	
			Produzione clorometani mediante clorurazione del metano	
			<b>TETRACLORO DI CARBONIO</b>	
			Produzione di tetracloro di carbonio mediante perclorazione - procedimento con lavaggio	
			Produzione di tetracloro di carbonio mediante perclorazione - procedimento senza lavaggio	
			Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorali sotto pressione a partire dal metanolo.	
			Produzione di clorofluorocarburi	
			<b>1,2 DICLOROETANO (EDC)</b>	
			Unicamente produzione 1,2 dicloroetano	
			Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore	
			Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente	
			Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloro di vinile	
			<b>TRICLOROETILENE</b>	
			Produzione di trichloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)	
			Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli	
			<b>TRICLORO BENZENE (TCB)</b>	
			produzione di TCB per disidrolazione e/o trasformazione di TCB	
			produzione e trasformazione di clorobenzoni mediante clorazione	
			<b>PERCLOROETILENE (PER)</b>	
			Produzione di trichloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)	
			Produzione di tetracloro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER)	
			Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli	
			Produzione di clorofluorocarburi	

8. [ ] di essere a conoscenza che sono previste spese per l'istruttoria della pratica da versarsi prima del rilascio dell'autorizzazione

9. [ ] che il tecnico eventualmente incaricato è:  
 Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
 Professione \_\_\_\_\_  
 Data di nascita \_\_\_\_\_ Luogo di nascita \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_ )  
 Stato \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_; Fax \_\_\_\_\_  
 e -mail \_\_\_\_\_@\_\_\_\_\_

10.[ ] Che il responsabile della gestione dell'impianto di pretrattamento / depurazione è :  
 Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
 Data di nascita \_\_\_\_\_ Cittadinanza \_\_\_\_\_  
 Luogo di nascita \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_ ) Stato \_\_\_\_\_  
 Residenza \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
 Via/P.zza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_; Fax \_\_\_\_\_  
 e -mail \_\_\_\_\_@\_\_\_\_\_

**11 . DICHIARA INOLTRE DI AVER RISPETTATO, relativamente ai locali dell'esercizio:**

- [ ] i regolamenti di polizia urbana
- [ ] i regolamenti igienico sanitari
- [ ] i regolamenti edilizi
- [ ] le normative urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
- [ ] la compatibilità ambientale dell'attività.

**ED INFINE di essere in regola con le norme previste per l'esercizio dell'attività.**

**ELENCO DELLE SEZIONI RIEMPIE**  
(corrispondente alle sezioni riempiute)

- SEZ. 1 [ ] SEZ. 2 [ ] SEZ. 3 [ ] SEZ. 4 [ ] SEZ. 5 [ ]  
 SEZ. 6.1 [ ] SEZ. 6.2 [ ] SEZ. 6.3 [ ] SEZ. 6.4 [ ] SEZ. 6.5 [ ]  
 SEZ. 6.6 [ ] SEZ. 6.7 [ ] SEZ. 6.8 [ ] SEZ. 6.9 [ ] SEZ. 6.10 [ ]  
 SEZ. 6.11 [ ]

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_ (data)

*Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa*

**ALLEGA**

Il Legale Rappresentante o Titolare Impresa  
(timbro e firma)

- N.2 copie del presente modulo di richiesta per richiesta parere Gestore SII ed ARPAT
- N.3 copie della relazione tecnica sulle lavorazioni e sugli scarichi da essa generati (secondo indicazioni sottostanti )
- N.3 fotocopie del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 11 della L. 127/97, come sostituito dalla L. 191/98;
- N.3 copie delle planimetrie ubicative dello stabilimento in scala 1:2000;
- N.3 copie degli elaborati grafici in scala adeguata (di solito 1:100) contenente:
  - reparti e settori dell'azienda;
  - servizi igienici, mense etc.;
  - rete fognaria interna allo stabilimento, opportunamente contraddistinta fra acque meteoriche, acque derivanti dalle lavorazioni, acque derivanti dai servizi igienici od altre utilizzazioni assimilabili, acque di raffreddamento, acque di ricircolo, acque miste (con indicazione delle componenti che le determinano) ;

- indicazione degli eventuali pozzi e/o altre fonti di prelievo;
- pozzetto di ispezione terminale, prima dell'immissione dello scarico in pubblica fognatura;
- localizzazione del punto di scarico nella pubblica fognatura;
- schema a blocchi dell'impianto di pretrattamento / depurazione;
- diagramma di flusso delle acque nel ciclo produttivo;

- n. 3 copie delle modalità di gestione nella movimentazione di sostanze chimiche pericolose;
- Ricevuta del pagamento della somma di cui all' art. 5 comma 2 del regolamento di attuazione della L.R. 64/2001 ( AATO e ARPAT )
- N. 2 marche da bollo da € 10,33 (solo se l'istanza non viene presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive, come previsto dal DPR 447/98 e smi)

La relazione dovrà contenere:

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA SULLE LAVORAZIONI E SUGLI SCARICHI**

- 1) Descrizione dell'attività svolta contenente:
- 2) Descrizione del ciclo produttivo con specifico riferimento alle fasi che originano lo scarico idrico con l'indicazione dei flussi idrici (anche in termini quantitativi) e dei singoli punti di produzione degli stessi;
- 3) Elenco qualitativo e quantitativo delle materie prime utilizzate nelle fasi del ciclo produttivo che originano lo scarico;
- 4) Elencazione sintetica degli impianti presenti nello stabilimento;
- 5) Elenco dei manufatti o delle tipologie produttive che si originano dall'azienda e relativa quantità annua;
- 6) Descrizione dell'eventuale impianto di pretrattamento / depurazione;
- 7) Stima delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico prima e dopo il pretrattamento / depurazione (allegare eventuali dati analitici);
- 8) Descrizione — ove esistono — degli impianti di ricircolo delle acque con l'indicazione: del tipo (di processo, di raffreddamento etc.) e della percentuale di acqua riciclata;
- 9) Quantità e tipologia di eventuali rifiuti liquidi non smaltiti come scarichi con indicazione della loro destinazione e della modalità di stoccaggio;
- 10) Copia del certificato di collaudo statico dell'impianto di depurazione, se previsto;

La relazione dovrà essere timbrata e firmata dal tecnico redigente e dal Legale Rappresentante della ditta (o Titolare d'impresa).

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_  
(data)

Il Legale Rappresentante  
(timbro e firma)

MODALITA' DI VERSAMENTO SOMME DOVUTE:

- Alla **Autorità di Ambito n.5 "Toscana Costa"**  
**Causale:** Procedibilità Amministrativa Autorizzazione allo scarico: **Importo: 100 EURO**  
**Bonifico bancario** Banca Cassa di Risparmi di Livorno agenzia n.13, Livorno  
Conto Tesoreria Unica intestato a:  
Autorità di Ambito n.5 "Toscana Costa", n.999999  
ABI: 06015 CAB:13917  
**C/C Postale** n.3507171, intestato a:  
Autorità di Ambito n.5 "Toscana Costa",  
caus.: procedibilità ammin. rilascio autoriz. scarico pubblica fognatura
- Alla **Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana (ARPAT)**  
(solo per le prime autorizzazioni allo scarico)  
**Causale:** Parere autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura refluo industriale ed urbano:  
**Importo: Vedi Tabella allegata (aggiungere all'importo IVA 20%);**  
**C/C Postale** n. 00200501, intestato a:  
Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana (ARPAT)

**ESTRATTO PREZZIARIO ARPAT A TABELLA**

**Tariffe per il rilascio di pareri e valutazioni tecniche<sup>1</sup>**

**1. Scarichi di acque reflue industriali (NUOVI)**

1.1	Parere sul progetto:	
1.11	per scarichi fino a 1 m3/giorno	€ 25,82
1.12	per scarichi da 1 a 10 m3/giorno	€ 103,29
1.13	per scarichi > a 10 m3/giorno	€ 206,58
1.2	Prestazioni dopo l'attivazione dello scarico ai fini della conclusione dell'istruttoria per il parere per la concessione dell'autorizzazione:	
1.21	<b>Sopralluogo:</b>	
1.211	Sopralluogo con verifica conformità della esecuzione dell'impianto rispetto al progetto approvato per scarichi di cui ai punti 1.11 e 1.12	€ 51,65
1.212	Sopralluogo con verifica conformità della esecuzione dell'impianto rispetto al progetto approvato per scarichi di cui al punto 1.13	€ 103,29
1.22	Campionamento dello scarico in funzione del tempo di campionamento	*
1.23	Analisi dello scarico (v. voci specifiche parametri determinati tab. 2, punto 3.2 e 3.3)	
1.24	<b>Parere:</b>	
1.241	Formulazione del parere per il rilascio della autorizzazione definitiva per scarichi di cui ai punti 1.11 e 1.12	€ 25,82
1.242	Formulazione del parere per il rilascio della autorizzazione definitiva per scarichi di cui al punto 1.13	€ 51,65

**2. Scarichi di acque reflue industriali (ESISTENTI)**

2.1	Esame e parere solo sulla domanda di rinnovo:	
2.11	per scarichi fino a 1 m3/giorno	€ 25,82
2.12	per scarichi da 1 a 10 m3/giorno	€ 51,65
2.13	per scarichi > a 10 m3/giorno	€ 103,29
2.2	Accertamenti successivi all'esame della domanda	
2.21	<b>Sopralluogo:</b>	
2.211	Sopralluogo con verifica della conformità dell'impianto alla documentazione presentata nella domanda di rinnovo per scarichi di cui ai punti 2.11 e 2.12	€ 51,65
2.212	Sopralluogo con verifica della conformità dell'impianto alla documentazione presentata nella domanda di rinnovo per scarichi di cui ai punti 2.13	€ 103,29
2.22	Campionamento dello scarico	€ 51,65
2.23	Analisi dello scarico in funzione dei parametri determinati (v. voci specifiche parametri determinati tab. 2, punto 3.2 e 3.3)	
2.24	Formulazione del parere per il rilascio della autorizzazione definitiva per scarichi di cui ai punti 2.11, 2.12 e 2.13	€ 51,65

<sup>1</sup> I compensi relativi al rilascio di pareri o valutazioni tecniche non comprendono eventuali sopralluoghi, campionamenti o analisi. Nel caso si rendano necessarie tali attività ai fini del rilascio di pareri o valutazioni tecniche dovranno essere applicati i relativi compensi tabellari ove previsti dal tariffario. In mancanza, sarà computato un compenso a vacanza.

## ALLEGATO 6 ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

TABELLA 1, ALLEGATO 1 D.PG.R. 23 M,AGGIO 2003 N. 28/R

### ASSIMILAZIONE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE

- a) Le attività incluse nella tabella 1 colonna B) scaricano acque reflue domestiche ai sensi della normativa vigente sempreché rispettino integralmente le condizioni poste nelle colonne C) e D). I limiti in abitanti equivalenti (AE) sono da intendersi riferiti allo scarico giornaliero di punta. L'Autorità competente può motivatamente abbassare i limiti di cui alle colonne C) e D) in relazione alle condizioni del sistema di collettamento e depurazione e/o del recettore finale.
- b) Per lo scarico in pubblica fognatura è comunque necessario il rispetto delle prescrizioni regolamentari adottate dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità di A.T.O.

#### TABELLA 1. – Tabella di assimilazione delle acque reflue ad acque reflue domestiche

**Attività che scaricano acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 28 comma 7 lettera e) del D.Lgs 152/99**

N°.	A	B	C	D
N°.	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTA NELL' INSEDIAMENTO		Condizioni vincolanti se lo scarico avviene in pubblica fognatura (2)	Condizioni vincolanti se lo scarico avviene fuori dalla pubblica fognatura
1		Attività di produzione e commercio di beni o servizi. Le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche		
2		Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicaprini, equini con peso vivo medio per anno non superiore alle 2 tonnellate (art. 28 comma 7 lettera -b- e tabella 6-allegato 5 del D.Lgs 152/99)		1 (g)
3		Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento		1 (g)
4		Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione		1 (a, b) Carico minore od uguale a 100 AE
5		Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne, essiccata, salata, o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve)	Carico minore od uguale a 100 AE	1 (b, h) Carico minore od uguale a 100 AE
6		Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini, eccetera diversi dalle attività di cui alla riga 3	Carico minore od uguale a 100 AE	1 (b) Carico minore od uguale a 100 AE
7		Produzione di prodotti di panetteria	Carico minore od uguale a 100 AE	1 (b) Carico minore od uguale a 100 AE
8		Produzione di pasticceria fresca, fette biscottate, biscotti, e pasticceria conservata	Carico minore od uguale a 100 AE	1 (b) Carico minore od uguale a 100 AE
9		Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	Carico minore od uguale a 100 AE	1 (b) Carico minore od uguale a 100 AE
10		Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè e caffè	Carico minore od uguale a 100 AE	1 (b) Carico minore od uguale a 100 AE
11		Produzione di vino da uve (diversi dalle attività di cui alla riga 3) e di altre bevande fermentate e non distillate	Carico minore od uguale a 100 AE	1 (b) Carico minore od uguale a 100 AE
12		Grandi magazzini	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
13		Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco diversi dai precedenti, in esercizi specializzati, o meno, anche con annesso laboratorio di produzione	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
14		Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi.	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
15		Case di riposo (senza cure mediche)		Carico minore od uguale a 100 AE
16		Ristoranti (anche self service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina		Carico minore od uguale a 100 AE
17		Bar, caffè, gelaterie, (anche con intrattenimento e spettacolo) enoteche-bottiglierie con somministrazione		Carico minore od uguale a 100 AE
18		Mense e fornitura di pasti preparati		Carico minore od uguale a 100 AE
19		Asili nido, Istruzione primaria (materna ed elementare) e secondaria di primo grado (media)		Carico minore od uguale a 100 AE
20		Istruzione secondaria di secondo grado: licei ed istituti tecnici e professionali - Istruzione universitaria	1 (c)	1 (c) Carico minore od uguale a 100 AE
21		Studi odontoiatrici e laboratori connessi	1 (c)	1 (c) Carico minore od uguale a 100 AE
22		Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili		Carico minore od uguale a 100 AE
23		Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)		Carico minore od uguale a 100 AE
24		Servizi di lavanderia ad acqua con macchinari con capacità massima complessiva di 100 Kg.	1 (d)	1 (d) Carico minore od uguale a 100 AE
25		Servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza		Carico minore od uguale a 100 AE
26		Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	1 (e, f)	1 (e, f)
27		Piscine - Stabilimenti idropinici ed idrotermali	1 (e, f)	1 (e, f)
28		Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti.	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE

#### **NOTE ALLE CONDIZIONI VINCOLANTI DI ASSIMILAZIONE DI CUI ALLE COLONNE C E D DELLA TABELLA 1.**

1. Il rispetto delle presenti condizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:

- a) limite sul livello dei solidi sospesi da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del corpo recettore finale;
- b) presenza di un opportuno specifico pretrattamento delle acque reflue in relazione alla tipologia di impianto di trattamento depurativo adottato ed alle caratteristiche del corpo recettore finale;
- c) reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue, - sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti, prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue;
- d) senza lo scarico di sostanze solventi;
- e) limite sul livello delle sostanze ad azione disinfettante o conservante da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del recettore;

- f) *prescrizione che lo scarico di svuotamento della piscina avvenga almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione;*
  - g) *in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitarie;*
  - h) *deve essere attuata la totale separazione del siero o della scotta.*
2. *L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi in pubblica fognatura.*

## **ALLEGATO N° 7 CONTROLLO DEGLI SCARICHI E SANZIONI**

### **CONTROLLO DEGLI SCARICHI**

#### **Articolo 51 D.Lgs n. 152/99 (Inosservanza alle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico)**

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di seguito riportate, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, l'autorità competente al controllo procede, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

### **SANZIONI**

Le sanzioni riportate di seguito sono estratte dai relativi articoli del D.Lgs n. 152/99, così come modificati con il D.Lgs.n° 258 del 18 agosto 2000.

#### **Sanzioni amministrative e danno ambientale**

##### **Articolo 54 D.Lgs n. 152/99 (Sanzioni amministrative)**

1. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico ovvero di una immissione occasionale, supera i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'allegato 5, ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'articolo 28, comma 2, ovvero quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'articolo 34, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa da lire cinque milioni a lire cinquanta milioni. Se l'inosservanza dei valori limite riguarda scarichi ovvero immissioni occasionali recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236, così come modificato dall'articolo 21 ovvero in corpi idrici posti nelle aree protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, si applica la sanzione amministrativa non inferiore a lire trenta milioni.

2. Chiunque apre o comunque effettua scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, servite o meno da impianti pubblici di depurazione, senza l'autorizzazione di cui all'articolo 45, ovvero continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con la sanzione amministrativa da

lire dieci milioni a lire cento milioni. Nell'ipotesi di scarichi relativi ad edifici isolati adibiti ad uso abitativo la sanzione è da uno a cinque milioni.

3. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, effettua o mantiene uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione, ovvero per gli scarichi di cui all'articolo 33, comma 1, le prescrizioni regolamentari e le altre norme tecniche fissate dall'ente gestore, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire due milioni a lire venticinque milioni.

4. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettua uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5, senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, ovvero le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 33, comma 1, e 34 comma 3, è punito con l'arresto fino a due anni.

4bis Chiunque viola le prescrizioni concernenti l'installazione e la gestione dei controlli in automatico o l'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi di cui all'articolo 52 è punito con la pena di cui al precedente comma 4.

5. Chiunque, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, supera i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'allegato 5 ovvero i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o delle province autonome o dall'autorità competente a norma degli articoli 33, comma 1, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda di lire cinque milioni a lire cinquanta milioni. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3A dell'allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da lire dieci milioni a lire duecento milioni.

6. Le sanzioni di cui al comma 5 si applicano altresì al gestore di impianti di trattamento delle acque reflue urbane che nell'effettuazione dello scarico supera i valori limite previsti dallo stesso comma.

6- bis. Al gestore del servizio idrico integrato che non ottempera all'obbligo di comunicazione di cui all'art.36, comma 3, o non osserva le prescrizioni o i divieti di cui all'art.36, comma 5, si applica la pena di cui all'art.51, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22.

6- ter. Il titolare di uno scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del soggetto incaricato del controllo ai fini di cui all'articolo 28, commi 3 e 4, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la pena dell'arresto fino a due anni. Restano fermi i poteri-doveri di interventi dei soggetti incaricati del controllo anche ai sensi dell'articolo 13 della legge n.689 del 1981 e degli articoli 55 e 354 del codice di procedura penale.

6- quater. Chiunque non ottempera alla disciplina dettata dalle regioni ai sensi dell'art.39, comma 3, è punito con le sanzioni di cui all'articolo 59, comma 1.

7. Chiunque applica al terreno degli effluenti zootecnici senza aver effettuato tempestivamente la comunicazione prescritta dall'articolo 38, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria, da lire un milione a lire cinque milioni. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire dieci milioni a chiunque non osserva le prescrizioni impartite dalle autorità competente ai sensi dell'articolo 38, comma 1, ovvero non ottempera all'ordine di sospensione dell'attività impartito a norma dell'articolo 38, comma 3.

8. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato non osserva il divieto di smaltimento dei fanghi previsto dall'articolo 48, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire dieci milioni a lire cento milioni.

9. Il titolare di uno scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del soggetto incaricato del controllo ai fini di cui all'articolo 28, commi 3 e 4, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire sei milioni.

10. Nei casi previsti dal comma 9, il Ministro della sanità e dell'ambiente, nonché la regione e la provincia autonoma competente, ai quali sono inviati copia delle notizie di reato, possono indipendentemente dall'esito del giudizio penale, disporre, ciascuno per quanto di competenza, la sospensione in via cautelare dell'attività di molluschicoltura e, a seguito di sentenza di condanna o di decisione emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale definitiva, valutata la gravità dei fatti, disporre la chiusura degli impianti.

11. Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aereomobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare. Resta fermo, in quest'ultimo caso l'obbligo della preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente

11- bis. La sanzione di cui al comma 11 si applica anche a chiunque effettua, in violazione dell'art.48, comma 3, lo smaltimento dei fanghi nelle acque marine mediante immersione da nave, scarico attraverso condotte ovvero altri mezzi o comunque effettua l'attività di smaltimento di rifiuti nelle acque marine senza essere munito dell'autorizzazione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera p-bis, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22.

11- ter. Chiunque effettui l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari, nonché delle acque reflue provenienti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari di cui all'art.38 al di fuori dei casi e delle procedure ivi previste ovvero non ottemperi al divieto o all'ordine di sospensione dell'attività impartito a norma di detto articolo è punito con l'ammenda da lire due milioni a lire quindici milioni o con l'arresto fino ad un anno.

La stessa pena si applica a chiunque effettua l'utilizzazione agronomica al di fuori dei casi e delle procedure di cui alla normativa vigente.

#### **Articolo 55 (Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236)**

1. Il comma 3 dell'articolo 21, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236, è sostituito dal seguente:

"3. L'inosservanza delle disposizioni relative alle attività e destinazioni vietate nelle aree di salvaguardia e nei piani di intervento di cui all'articolo 18 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire dieci milioni."

2. Il comma 4 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.236, è così modificato:

"4. I contravventori alle disposizioni di cui all'articolo 15 sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire sei milioni."

#### **Articolo 56 D.Lgs n. 152/99 (Competenza e giurisdizione)**

1. Fatte salve le altre disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative

pecuniarie provvede la regione o la provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'articolo 54, commi 8 e 9, per le quali è competente il comune, salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità.

2. Avverso le ordinanze-ingiunzione relative alle sanzioni amministrative di cui al comma 1 è esperibile il giudizio di opposizione di cui all'articolo 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. Per i procedimenti penali pendenti alla entrata in vigore del presente decreto l'autorità giudiziaria, se non deve pronunciare decreto di archiviazione o sentenza di proscioglimento, dispone la trasmissione degli atti agli enti indicati al comma 1 ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative.

4. Alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente decreto non si applica il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

#### **Articolo 57 D.Lgs n. 152/99 (Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie)**

1. Le somme derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative previste dal presente decreto, sono versate all'entrata del bilancio regionale per essere riassegnate ai capitoli di spesa destinati alle opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici. Le regioni provvedono alla ripartizione delle somme riscosse fra gli interventi di prevenzione e di risanamento.

#### **Articolo 58 D.Lgs n. 152/99 (Danno ambientale, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati)**

1. Chi con il proprio comportamento omissivo o commissivo in violazione delle disposizioni del presente decreto provoca un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di inquinamento ambientale, è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali è derivato il danno ovvero deriva il pericolo di inquinamento, ai sensi e secondo il procedimento di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

2. Ai sensi dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, è fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno non eliminabile con la bonifica ed il ripristino ambientale di cui al comma 1.

3. Nel caso in cui non sia possibile una precisa quantificazione del danno di cui al comma 2, lo stesso si presume, salvo prova contraria, di ammontare non inferiore alla somma corrispondente alla sanzione pecuniaria amministrativa, ovvero alla sanzione penale, in concreto applicata. Nel caso in cui sia stata irrogata una pena detentiva, solo al fine della quantificazione del danno di cui al presente comma, il ragguaglio fra la stessa e la pena pecuniaria, ha luogo calcolando quattrocentomila lire, per un giorno di pena detentiva. In caso di sentenza di condanna in sede penale o di emanazione del provvedimento di cui all'art.444 del codice di procedura penale, la cancelleria del giudice che ha emanato il provvedimento trasmette copia dello stesso al Ministero dell'ambiente. Gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 56 danno prontamente notizia dell'avvenuta erogazione delle sanzioni amministrative al Ministero dell'ambiente al fine del recupero del danno ambientale.

4. Chi non ottempera alle prescrizioni di cui al comma 1, è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da lire cinque milioni a lire cinquanta milioni.

## **CAPO II: Sanzioni penali**

### **Articolo 59 D.Lgs n. 152/99 (Sanzioni penali)**

1. Chiunque apre o comunque effettua nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, ovvero continua ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da lire due milioni a lire quindici milioni.

2. Alla stessa pena stabilita al comma 1, soggiace chi - effettuando al momento di entrata in vigore della presente decreto scarichi di acque reflue industriali autorizzati in base alla normativa previgente - non ottempera alle disposizioni di cui all'art. 62, comma 12.

3. Quando le condotte descritte ai commi 1 e 2 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3A dell'allegato 5, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni.

4. Chiunque effettua uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3A dell'allegato 5 senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, ovvero le altre prescrizioni richieste dall'autorità competente a norma dell'articolo 34, comma 3, è punito con l'arresto sino a due anni.

5. Chiunque, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, ovvero da una immissione occasionale, supera i valori limite fissati nella tabella 3 dell'allegato 5 in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 ovvero i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o delle province autonome, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire cinque milioni a lire cinquanta milioni. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3A dell'allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda a lire dieci milioni a lire duecento milioni.

6. Le sanzioni di cui al comma 5 si applicano altresì al gestore di impianti di depurazione che, per dolo o per grave negligenza, nell'effettuazione dello scarico supera i valori limite previsti dallo stesso comma.

7. Chiunque non ottempera al provvedimento adottato dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 10, comma 5, ovvero dell'articolo 12, comma 2, è punito con l'ammenda da lire due milioni a lire venti milioni.

8. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 29 e 30 è punito con l'arresto sino a tre anni.

9. Chiunque non osserva le prescrizioni regionali assunte a norma dell'articolo 15, commi 2 e 3, dirette ad assicurare il raggiungimento ovvero il ripristino degli obiettivi di qualità delle acque designate ai sensi dell'articolo 14, ovvero non ottempera ai provvedimenti adottati dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 14, comma 3, è punito con l'arresto sino a due anni o con l'ammenda da lire sette milioni a lire settanta milioni.

10. Nei casi previsti dal comma 7, il Ministro della sanità e dell'ambiente, nonché la regione e la provincia autonoma competente, ai quali sono inviati copia delle notizie di reato, possono indipendentemente dall'esito del giudizio penale, disporre, ciascuno per quanto di competenza, la sospensione in via cautelare dell'attività di molluschicoltura e, a seguito di sentenza di condanna o di decisione emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale definitiva, valutata la gravità dei fatti, disporre la chiusura degli impianti.

11. Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare. Resta fermo, in quest'ultimo caso l'obbligo della preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente.

**Articolo 60 D.Lgs n. 152/99 (Obblighi del condannato)**

1. Con la sentenza di condanna per i reati previsti nel presente decreto, o con la decisione emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, il beneficio della sospensione condizionale della pena può essere subordinato al risarcimento del danno e all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino di cui all'articolo 58.

**Articolo 61 D.Lgs n. 152/99 (Circostanza attenuante)**

1. Nei confronti di chi, prima del giudizio penale o dell'ordinanza-ingiunzione, ha riparato interamente il danno, le sanzioni penali e amministrative previste nel presente titolo sono diminuite dalla metà a due terzi.

**ALLEGATO N° 8  
ONERI A CARICO DEL RICHIEDENTE NEI RAPPORTI CON  
L'AZIENDA**

**1) Sopralluoghi per rilascio di corretto allacciamento alla fognatura**

**1.1) Rilascio di corretto allacciamento richiesto da cittadini o da professionisti e da USL o da altro ente od Amministrazione Pubblica/Statale agli utenti per pratiche varie, per ciascuna verifica**

<i>per ogni unità immobiliare</i>	<b>€ 75,00</b>
<i>per ogni ulteriore unità immobiliare</i>	<b>€ 30,00</b>

**1.2) Rilascio di corretto allaccio nei casi previsti dall'art. 14, comma 7 (richiedente autorizzato dal Gestore ad eseguire lavori su suolo pubblico e proprietà privata), per ciascuna verifica:**

<i>per ogni unità immobiliare</i>	<b>€ 251,03</b>
<i>per ogni ulteriore unità immobiliare</i>	<b>€ 30,00</b>

**2) Opere di manutenzione ordinaria per conto terzi**

**Espurgo pozzi neri**

<b>AD INTERVENTO CON UN PRELEVAMENTO FINO A 2 MC</b>	<b>€ 149,00</b>
<b>AD INTERVENTO CON UN PRELEVAMENTO FINO A 4 MC</b>	<b>€ 200,00</b>
<b>PER OGNI MC AGGIUNTIVO AI 4 MC</b>	<b>€ 50,00</b>

(per intervento s'intende l'operazione compiuta con un viaggio. Se per ultimare lo svuotamento sono necessari più viaggi occorre effettuare ulteriori pagamenti per ognuno degli stessi)

**Disostruzione**

<b>Ad intervento sino ad un ora (cadauno)</b>	<b>€ 100,00</b>
<b>per ogni quarto successivo alla prima ora (15min.)</b>	<b>€ 25,00</b>

**Scovolatura e pulizia**

<b>Per ogni intervento sino ad un ora (cadauno)</b>	<b>€ 111,00</b>
<b>per ogni quarto successivo alla prima ora (15min.)</b>	<b>€ 27,00</b>
<b>Costo depurazione</b>	<b>€ 0,02 al litro</b>

**3) Nuovi allacciamenti alla fognatura su strada con pavimentazione bituminosa**

**a) per gravità**

**1) alla pubblica fognatura nera, comprensivo di sopralluogo ed istruttoria, consistente in:**

taglio dell'asfalto, scavo, fornitura posa e rinfiacco con cls della tubazione, e del pozzetto d'intercettazione (SIT), collegamento alla tubazione principale, rinterro secondo quanto prescritto nelle autorizzazioni allo scavo rilasciati dagli Enti competenti, ripristino bituminoso del manto stradale, misurato a partire dal centro del pozzetto d'intercettazione stesso, fino all'asse della condotta stradale, relativi ad una unità alloggiativa:

2) per allaccio sino a 4m	€ 800,00
3) per allaccio sino a 6m	€ 1.052,00
4) per ogni metro di fognatura superiore ai 6 m previsti al punto a):	€ 98,00
per ogni unità alloggiativa superiore ad una come previsto al punto a):	€ 30,00
5) fornitura e posa in opera del solo pozzetto SIT	€ 250,00

#### **b) in pressione**

alla pubblica fognatura nera, comprensivo di sopralluogo ed istruttoria

- 1) per tubazioni sino a Dn 3" Pn 10, comprensivo di valvola d'intercettazione, mediante le stesse procedure tecnico - operative previste per gli allacci a gravità, escluso pozzetto SIT **€/m 85,00**
- 2) fornitura e posa in opera del solo pozzetto di disconnessione **€ 250,00**

#### NOTA

- Le presenti tariffe sono relative alla esecuzione dei lavori secondo gli standard riportati nelle specifiche tabelle degli allegati facenti parte del presente regolamento e sono comprensive dei necessari sopralluoghi.
- per interventi su strade senza pavimentazione permanente si darà luogo ad una riduzione dei costi standard come da specifico preventivo; analogamente per interventi su strada con pavimentazione rigida si darà luogo a maggiorazione dei costi standard come da specifico preventivo.
- Ogni variazione o prescrizione particolare da parte di Enti, Autorità e/o Amministrazioni competenti che comporteranno maggiori oneri costruttivi, saranno oggetto di un supplemento del preventivo.

*L'Autorità di Ambito si riserva comunque di modificare le presenti tariffe a seguito di una ridefinizione dello standard tecnico realizzativo di riferimento.*

#### **4) Campionamenti relativi al controllo analitico degli scarichi in pubblica fognatura**

1) <u>Prestazioni d'opera</u>	Intervento relativo ad un campionamento sul posto	<b>€ 37,00</b>
2) <u>Lavorazioni di laboratorio:</u>		
a) Attività alimentare artigianale che non tratti oli usati		<b>€ 18,00</b>
b) Attività alimentari artigianali che trattano oli usati o le cui dimensioni siano rilevanti – attività di ristorazione		<b>€ 43,00</b>
c) Lavanderie		<b>€ 34,00</b>
d) Autolavaggi – autofficine		<b>€ 43,00</b>

Tali tipologie di analisi potranno essere integrate con altri parametri in funzione delle caratteristiche specifiche delle attività oggetto di autorizzazione.

I prezzi del presente allegato s'intendono al netto IVA.

## ALLEGATO N° 9

### CRITERIO DI DEFINIZIONE DELLA DIMENSIONE DELLE ATTIVITA' CHE CONFERISCONO REFLUI NELLA PUBBLICA FOGNATURA

Il DPGR 23 maggio 2003, n. 28/R "Regolamento di attuazione dell'art. 6 della L.R. 21.12.2001, n. 64 - Norme sullo scarico di acque reflue ed ulteriori modifiche alla L.R. 1 dicembre 1998, n. 88 ", all'art.2 (definizioni), comma 1. lett. c), da la seguente definizione:

AE (abitante equivalente, come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/99: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno):

è da considerare corrispondente ad 1 AE come disposto dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 23 gennaio 1986, n. 5 (Disciplina regionale degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature), una richiesta chimica di ossigeno di 130 grammi al giorno od un volume di scarico di 200 litri per abitante per giorno, facendo riferimento al valore più alto.

Ai sensi dell'applicazione del presente regolamento si adottano pertanto le seguenti uguaglianze:

1 AE = 130 gr./giorno COD

1 AE = 200 l/ab/giorno

e si stabilisce che nel calcolo degli equivalenti si farà riferimento a quel valore (COD o volume acqua di scarico) da cui risulterà il numero maggiore di abitanti equivalenti.

Il calcolo di entrambi i parametri deve essere esplicitato in idonea relazione da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico.

In fase preliminare di valutazione dell'entità dello scarico e comunque a titolo puramente indicativo i soggetti interessati potranno fare ricorso ai coefficienti di conversione indicati nelle tabelle A e B presenti in allegato, tratti dalla letteratura tecnica. Nelle citate tabelle il n° di AE relativi è calcolato in base al n° totale di addetti impiegati dall'attività richiedente l'autorizzazione, così come dichiarato nella domanda di autorizzazione allo scarico. Moltiplicando tale valore per il coefficiente di conversione relativo all'attività di cui si richiede l'autorizzazione, si ottiene la taglia dimensionale stimata in AE.

#### 1. TARIFFA PER UTENZE INDUSTRIALI SOPRA I 100 A.E.

Detti:

O<sub>in</sub> = COD da assumere in ingresso dell'effluente industriale conferito in pubblica fognatura in mg/l;

O<sub>lim</sub> = COD massimo previsto da tabella per gli scarichi in pubblica fognatura;

S<sub>in</sub> = materiali in sospensione totali (SST) da assumere in ingresso dell'effluente industriale conferito in pubblica fognatura in mg/l;

S<sub>lim</sub> = concentrazione massima prevista di materiali in sospensione (SST) da tabella per gli scarichi in pubblica fognatura;

X<sub>in</sub> = concertazione massima da assumere in ingresso del generico parametro specifico dell'attività in esame;

X<sub>lim</sub> = concentrazione massima prevista da tabella per gli scarichi del generico parametro specifico dell'attività in esame;

V = volume da utilizzare per il calcolo del corrispettivo dovuto: è misurato con idoneo strumento considerando gli scarichi che hanno origine dalla sola attività produttiva

La tariffa T di fognatura e depurazione per scarichi industriali sopra i 100 AE si calcola con la seguente formula:

$$T = F + [1,1 \cdot f + \alpha \cdot (0,5 + K)] \cdot V$$

con:

$$\alpha = \left( \frac{O_{in}}{O_{lim}} \cdot 0,6 + \frac{S_{in}}{S_{lim}} \cdot 0,2 + \left( \sum_j \frac{X_{j_{in}}}{X_{j_{lim}}} \right) \cdot 0,2 \right) \cdot d$$

Valori di K:

K = 1 per 1 < COD/BOD < 2

K = 1,3 per 2 < COD/BOD < 3

K = 1,5 per COD/BOD > 3

Valori di F, f, d:

detta TD la tariffa domestica di fognatura e depurazione: f = 0,3 TD; d = 0,7 TD;

detta Q la quota fissa annua per utente del SII, il valore di F è così calcolato: F = 0,4 Q

Parametri specifici e parametri di base:

Ai fini dell'applicazione della precedente formula si considerano parametri di base i seguenti:

- pH
- BOD
- COD
- SST
- fosforo totale
- azoto nitroso
- azoto nitrico
- azoto ammoniacale
- cloro attivo libero (solo se c'è clorazione).

Ai fini dell'applicazione della precedente formula si considerano parametri specifici per attività produttiva quelli indicati nella Tabella C in ALLEGATO. Per attività non

contemplate nell'elenco di Tabella A, i parametri specifici saranno indicati dal gestore del SII, ove lo ritenga opportuno per la salvaguardia dei processi depurativi e delle reti.

Tali parametri (di base e specifici) devono essere periodicamente monitorati dal Gestore del SII (si suggerisce frequenza almeno annuale) ai fini della verifica di corretta applicazione della tariffa all'utenza e per la salvaguardia dei processi depurativi e delle reti.

Il termine

tiene conto del maggiore carico inquinante (quindi dei maggiori oneri depurativi) dovuto

$$\sum_j \frac{X_{j_{in}}}{X_{j_{lim}}}$$

alla presenza negli scarichi di particolari sostanze che, in base alla tipologia produttiva dell'attività da cui sono essere generate, devono essere tenute sotto controllo dal Gestore del SII.

$X_i$  ed  $X_{lim}$  assumono analogo significato a quanto precedentemente precisato

Per ogni ulteriore aspetto applicativo si rimanda alle interpretazioni di dettaglio normate dalla Autorità di Ambito.

## **2. TARIFFA PER UTENZE INDUSTRIALI SOTTO I 100 A.E.**

Ferme restando le definizioni appena viste dei costi unitari  $f$  e  $d$  e della quota fissa  $F$ , la formula per il calcolo della tariffa di scarichi con potenzialità minori di 100 AE è la seguente:

$$T = F + [1,1 \cdot f + 1,2 \cdot d] \cdot V$$

Il volume da utilizzare per il calcolo del corrispettivo dovuto è quello prelevato da acquedotto o da proprie fonti di approvvigionamento che viene utilizzato nelle attività produttive. Tale volume deve essere misurabile con idonei strumenti accessibili al gestore del SII e separati da quelli di misura dei volumi prelevati per gli usi domestici. In alternativa, solo nel caso di approvvigionamento da acquedotto, si potrebbe far dichiarare la percentuale del volume prelevato utilizzato nei processi produttivi.

Tabella A:

CATEGORIA PRODUTTIVA (cod. ISTAT '91)	DESCRIZIONE	ABITANTI EQUIVALENTI (n°/addetto)
CA10	ESTRAZIONE DEL CARBON FOSSILE, LIGNITE E TORBA	20
CA11	ESTRAZIONE DEL PETROLIO E GAS NATURALE	30
CA12	ESTRAZIONE DI MINERALI DI URANIO E TORIO	0,6
CB13	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	5
CB14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	30
DA15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	98
DA16	INDUSTRIA DEL TABACCO	7,5
DB17	INDUSTRIE TESSILI	17
DB18	INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO	0,6
DC19	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO, FABBRICAZIONE DI ARTICOLI	17
DD20	INDUSTRIE DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	1,6
DE21	FABBR. PASTA-CARTA, CARTA E ARTIC. CARTA	118
DE22	EDITORIA E STAMPA	0,6
DF23	FABBR. COKE. RAFF. PETROLIO, TRATT. COMB. NUCL.	66
DG24	FABBR. PROD. CHIMICI, FIBRE SINT. E ARTIFICIALI	66
DH25	FABBR. ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	10
DI26	FABBR. DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1,5
DJ27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	2,3
DJ28	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCL. 29)	2
DK29	FABBR. E INSTALL. MACCH. E APP. MECCAN.	1
DL30	FABBR. MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	0,6
DL31	FABBR. DI MACCH. E APPAREC. ELETTRICI N.C.A.	1
DL32	FABBR. DI APPARECCHI RADIO-TV E PER LE COMUNICAZIONI	1
DL33	FABBR. APPARECCHI MEDICI, DI PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	0,6
DM34	FABBRICAZIONE AUTOVEICOLI E RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1,7
DM35	FABBRICAZIONE ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1,7
DN36	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,6
E40	PRODUZ. DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE ED ACQUA CALDA	1,4
E41	RACCOLTA DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	0,6

Tabella B:

INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO (cod. ISTAT '91)	DESCRIZIONE	ABITANTI EQUIVALENTI (n°/addetto)
DA15.4	INDUSTRIE DEI GRASSI VEGETALI ED ANIMALI	230
DA15.1	INDUSTRIE DI MACELLAZIONE, PREPARAZIONE E CONSERVAZIONE CARNE	64
DA15.5	INDUSTRIA CASEARIA	57
DA15.3	INDUSTRIA DEL TRASFERIMENTO E CONSERVAZIONE DI FRUTTA, ORTAGGI E FUNGHI	155
DA15.2	INDUSTRIA DELLA LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEL PESCE	31
DA15.6	INDUSTRIA DELLA LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE	1,5
DA15.85	INDUSTRIA DELLA PASTE ALIMENTARI	1,5
DA15.62	INDUSTRIA DEI PRODOTTI AMIDACEI	1760
DA15.81 - DA15.82	INDUSTRIA DELLA PANIFICAZIONE, PASTICCERIA E BISCOTTI	27
DA15.83	INDUSTRIA DELLA PRODUZIONE E RAFFINAZIONE DELLO ZUCCHERO	999
DA15.84	INDUSTRIA DEL CACAO, CIOCCOLATO, CAMELLE E GELATI	21
DA15.7	INDUSTRIA DEI PRODOTTI ALIMENTARI PER LA ZOOTECNIA	24
DA15.8	INDUSTRIA DEI PRODOTTI ALIMENTARI VARI	17
DA15.91 - DA15.92	INDUSTRIA DELL'ACQUA ETILICA, ACQUAVITE E LIQUORI	2549
DA15.93	INDUSTRIA DEL VINO	114
DA15.96 - DA15.97	INDUSTRIA DELLA BIRRA E DEL MALTO	140
DA15.98	INDUSTRIA IDROMINERALE E DELLE BEVANDE	21
DA16	INDUSTRIA DEL TABACCO	16

